il parco c'é

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno III - n°1, primo bimestre 1997 - Sped. Abb. Post. comma 34 art. 2 legge 549/95 - Filiale di Ancona

1/97

L'incubo delle tartarughe di pietra

Tutti i mezzi di informazione si sono accorti che la tartaruga di granito di Cala Girgolu, sulla costa orientale della Sardegna, è stata nuovamente decapitata. Quello scoglio a forma di tartaruga era il marchio dell'istituendo parco di Tavolara. Gavino Costaggiù, sindaco del comune di San Teodoro dichiara: *L'atto di vandalismo si commenta da sé: certo è, però, che se il parco naturale fosse operante, questo non sarebbe successo*. D'accordo.

Ma il problema è: perché di quel parco esiste solo il "logo", ma non esiste l'Ente? Non sarà perché anche in quella situazione il miscuglio di naturali disagi reali, di diffidenza verso le novità amministrative ed il malcontento per le mille cose che nella vita non vanno, si sono coagulate - con l'aiuto di interessi specifici, minacciati - attorno al rifiuto di qualsiasi idea di parco? E non sarà che non basta stare dalla parte della ragione, per ridare senso e vita alle tartarughe di pietra?

La tartaruga universitaria - Negli atti, freschi di stampa, del convegno di Gargnano *Uomini e parchi oggi, ricordando Valerio Giacomini,* trovo una trentina di pagine di Piero Castelli e Luisella Girau, due architetti dell'Università di Cagliari, intitolate *La lezione della vicenda del progettato parco del Gennargentu in Sardegna* che ricostruiscono i difficili rapporti con le popolazioni residenti rispetto alla proposta, avanzata nel 1966, di istituire un parco nazionale attorno al notissimo Supramonte, e poi rispetto alla successiva ipotesi di collegare il piano di rinascita della Sardegna ad un vero e proprio *sistema* di parchi. La relazione ricorda come su questi temi si misurasse Valerio Giacomini, assieme a nomi notissimi come Tassi, Dolci, e molti altri, e ripercorre una vicenda dolorosa, dove progressive acquisizioni scientifiche rendono sempre più mirata e ricca la proposta del sistema di parchi, che pure si trova contro la rete degli interessi colpiti, e la difficoltà insuperata di conquistare il consenso popolare. La *lezione* di cui parlano in modo documentato e sofferto i due autori citati, arriva nelle ultime righe: *Prendiamo atto della situazione reale: il parco proposto per il Gennargentu nel 1962, e riproposto nel 1991, non è uno strumento idoneo di assetto del territorio, non ha la fiducia e il consenso della gente che probabilmente se non lo vuole, non lo merita. Occorrerà inventare una proposta del tutto nuova*. Ma che lezione è? Ci voleva l'università, per una lezione così?

La tartaruga giornalistica - Rifletto su cose che diciamo nei convegni. Carlo Marletti, nel convegno di Passo Rolle del Coordinamento dei parchi dedicato all'informazione verde, definì scientificamente *il dualismo da superare tra le storie di ordinaria catastrofe e le cartoline rutilanti della natura in vetrina.* E da allora è ormai acquisito nelle nostre discussioni il dato che il giornalista professionista si mette in moto solo per registrare la catastrofe, ma non riesce ad essere un supporto valido per costruire una politica che le prevenga davvero. A Gargnano i due architetti lasciano supporre l'esistenza di una *leggi* analoga, applicabile agli accademici, che sarebbero in grado di fornire progetti, ed analisi, ma sono poi incapaci di commisurare davvero il progetto con la sua realizzabilità. E analoghe *leggi* esistono in altri settori strategici della società.

La tartaruga politica - La fase congressuale di varie forze politiche, e la vicinanza di turni elettorali e referendarii consente poi di fare una ulteriore riflessione sul ruolo della politica così come essa è, e non come dovrebbe o potrebbe essere, rispetto alla questione che mi sto ponendo. È in grado la politica di farsi carico della necessità di contrastare i pregiudizi, predisponendo la pubblica opinione a valutazioni serene, ed evitando di spargere veleni e di confondere le idee mescolando mezze verità a vere e proprie falsità, allo scopo di avere subito più voti? L'ipotesi di un nuovo modo di fare politica che sia attentissimo ai contenuti e che rifiuti di usare la demagogia e le molle più antiche a tutti note per incassare facili consensi, appare piuttosto astratta, sotto ogni latitudine.

La tartaruga burocratica - Infine pensiamo agli apparati tecnici delle pubbliche amministrazioni, alla tanto chiacchierata *burocrazia*. In Sardegna come nelle Marche, in Piemonte come in Toscana, appositi uffici dello Stato, della Regione o dei Comuni, potrebbero - volendolo - favorire una nuova coscienza ambientalista? Potrebbero impostare i loro interventi di tutela e di valorizzazione in area vasta limitando ordinanze e decreti *a ciel sereno* ed impostando gli interventi con fasi di educazione ambientale e di ricerca del consenso di ciascuno degli interessati? Forse. Ma in primo luogo dovrebbero essere guidati e motivati da una politica che non ha ancora preso forma forte.

In secondo luogo dovrebbero uscire dalle logiche settoriali, fatte di uffici che non comunicano con altri uffici, fatte di pratiche che spesso viaggiano alla velocità del gambero, fatte di grandi conflitti sulle competenze e di altrettanto sapienti e colossali meccanismi di scarica barile tra uffici, enti e parti della pubblica amministrazione. In terzo luogo dovrebbero espellere dal loro interno le interferenze politiche ed economiche ogni volta che ne condizionassero il funzionamento.

Tutto questo è possibile, naturalmente. Come è possibile che la politica sia più attenta ai contenuti che alla demagogia. Come è possibile che i giornalisti siano più interessati a costruire un avvenire meno inquinato, piuttosto che a vendere copie del loro giornale.

Segue a pagina 8

Si programma il futuro

Piano economico e sociale

pag. 2

Bilancio 97

Entrate, spese e progetti

pag. 3/4/5

Nuovi itinerari

La strada del Rosso Conero

pag. 6

Istituzioni e referendum

- *Renato Galeazzi*
- *Leonardo Orazi*
- *Carmine Di Giacomo*
- *Gianni Spinsante*
- *Edoardo Mentrasti*
- *Marco Lion*

pag. 7/8

Piano economico e sociale

Nel precedente numero 5/96 de *Il Parco c'è* era stata data notizia che il Parco per assolvere agli impegni previsti dalla Legge regionale n. 15/94, aveva iniziato i contatti con la Facoltà di Economia dell'Università di Ancona per la elaborazione del Piano economico e sociale. Nel frattempo il Parco ha promosso incontri con i docenti dell'Università per proseguire la messa a punto del progetto di piano. Va detto che a differenza di altri strumenti di pianificazione e studio (piano territoriale, piano forestale, piano naturalistico, piano agricolo), il piano socio economico è una novità nel mondo dei parchi italiani e pertanto non vi sono tradizioni, esempi o scuole di pensiero, che possano fungere quale utile riferimento. Ne consegue che essendo il Parco del Conero uno dei primi a dotarsi di questo strumento, vi siano inevitabilmente maggiori difficoltà interpretative iniziali sulle linee generali di piano.

Il parco ha predisposto una sorta di *indice* degli argomenti che il piano dovrà affrontare e che si ritengono fondamentali affinché questo strumento apporti un concreto contributo alle conoscenze ed alle linee di azione.

Questa *traccia* per gli estensori del piano si affianca e si integra a quanto già predisposto dalla Regione Marche con la delibera G.R. n. 1347 del 10.5.96 *linee guida per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani socio economici per le aree protette delle Marche*.

In primo luogo il piano vero e proprio sarà preceduto da una indagine preparatoria costituita da una ricerca sondaggio sia sulla popolazione residente, sia su un campione di fruitori del parco la cui provenienza è di breve, medio e lungo raggio.

Il piano, si avvarrà delle risultanze dell'indagine, ma approfondirà le analisi sui diversi settori produttivi, nel campo del sociale e sui servizi. Nel caso specifico del Conero carattere di priorità lo assumono i settori del turismo, della agricoltura, della pesca e dei servizi (intesi come infrastrutture e organizzazioni di supporto alla fruizione in senso lato), con riferimenti anche per l'artigianato e la piccola industria. In particolare il comparto turismo dovrà approfondire l'entità e le potenzialità del turismo verde, anche attraverso il monitoraggio delle presenze nei punti strategici del Monte Conero.

Nel comparto agricolo le tematiche da trattare dovranno correlarsi con il piano agricolo, la cui redazione avviene in parallelo a quello economico e sociale. Nel settore turismo una particolare attenzione avranno gli operatori della ristorazione e gli albergatori comprese le infrastrutture agrituristiche.

Particolare attenzione andrebbe dedicata ai conflitti. Con l'istituzione del parco agli storici microconflitti tra comunità locali si sono aggiunti quelli legati all'accettazione del nuovo soggetto amministrativo, taluni di questi nuovi spunti di tensione sociale sono quelli classici (polemiche sulla caccia, titubanze nel settore agricolo, ecc.) riscontrabili in quasi tutte le aree protette italiane ed imputabili ad una fase iniziale di avvio che possiamo stimare in 8-10 anni, altri hanno invece matrice e caratteristiche del tutto locali. L'esperienza ha insegnato che molti di questi conflitti non hanno motivazioni concrete, ma sono il frutto di equivoci, scarsa informazione, mancanza di obiettivi chiari, sui quali talora si innestano processi speculativi ostili al parco, questi invece, con motivazioni assai concrete. Il piano dovrà individuare questi conflitti e cercare di sviluppare le giuste azioni svolte alla ricomposizione delle linee di frizione.

Un punto importante e qualificante del piano sarà rivolto ai finanziamenti attivabili. Lo studio dovrà approfondire con particolare attenzione e dettaglio le possibilità di attivazione e di finanziamenti dello Stato e della Unione Europea in relazione ai comparti che possono riguardare le attività economiche dell'area del parco. Oltre alla individuazione dei capitoli di bilancio si dovrà approfondire le modalità di accesso ed i soggetti titolari di richieste e/o benefici.

Infatti la complessa materia non consente a strutture piccole e lacunose, come quella del Parco del Conero, di seguire con la dovuta attenzione l'andamento delle possibilità di finanziamento offerte soprattutto dal continuo aggiornamento dei regolamenti comunitari.

Con lo scopo di verificare le scelte avviate in materia di piani economici, il 3 febbraio siamo stati presenti al seminario di studi sulle esperienze in corso nella Regione Piemonte tenuto a Torino, presso il Centro Regionale di Documentazione sulle aree protette delle Vallere. L'interessante rassegna ha fornito un utile *spaccato* sulle poche iniziative in corso, quasi tutte concentrate in Piemonte, nei parchi del Po, del Monte Fenera, nazionale del Gran Paradiso e dell'Argentera. Abbiamo potuto osservare come alcuni di essi abbiano compiuto la singolare scelta di affidare l'incarico della stesura di piani economico e sociali ad architetti. In taluni casi è sembrato che i piani economico sociali assomigliassero troppo ai piani territoriali, con il rischio di inutili e pericolose sovrapposizioni; ma soprattutto carenti di quegli approfondimenti nel campo sociale, che la Legge 394/91 ha invece voluto inserire, essendo ormai maturi i tempi per una trattazione a livello globale delle tematiche esistenti dentro ed intorno ai parchi italiani. Il Parco del Conero ha, invece ritenuto di dover seguire un diverso approccio culturale alle diverse tematiche che saranno oggetto del piano, privilegiando la scelta degli esperti provenienti dalle discipline economiche, con l'integrazione dei sociologi, degli agronomi e di altri esperti di settore.

Sarà interessante, a questo proposito, verificare e confrontare le diverse linee di azione attuate dai parchi in un prossimo incontro che il Coordinamento nazionale organizzerà prima dell'estate.

Stefano Cavalli

STRUMENTO DI STUDIO E PIANIFICAZIONE

Si svolgerà nel Parco del Conero la 3ª edizione di Festambiente ragazzi, la manifestazione nazionale che Legambiente dedica interamente ai più giovani. L'iniziativa comprende un campo estivo per i soci al di sotto dei 14 anni ed una serie di manifestazioni pubbliche; nelle due passate edizioni - in Umbria e all'isola d'Elba - ha coinvolto centinaia di bambini e ragazzi in un programma settimanale che comprende laboratori creativi, concerti, eventi sportivi, mostre, stand, spettacoli di teatro per ragazzi e... naturalmente escursioni alla scoperta dell'ambiente.

Per l'edizione 1997 sono previste interessanti novità:

- la presentazione dei dati di *Operazione Alice in città*, una ricerca nazionale lanciata da Legambiente sulla qualità dell'ambiente urbano secondo il punto di vista dei giovani;
- un evento collegato al Progetto Planet Society dell'Unesco;
- un confronto fra i bambini ed i sindaci delle amministrazioni che hanno aderito a *Lavori in Corso*, il programma di formazione verso la società sostenibile che Legambiente propone alle scuole di ogni ordine e grado.

Nel progetto di Festambiente Ragazzi è compresa una campagna di comunicazione che prevede la stampa di un numero speciale della rivista Legambiente Ragazzi (50.000 copie) ed un'intensa attività promozionale sui mass-media locali e nazionali.

L'iniziativa si colloca all'interno della strategia del parco per la promozione di uno sviluppo turistico legato all'ambiente e per un sempre più stretto raccordo con la scuola e l'ambientalismo. Un'occasione importante che si voluta cogliere per dare risposte concrete alle legittime attese di qualificare l'immagine di un territorio che ha nella natura il suo bene più prezioso e più bello; una ricchezza primaria e, proprio per questo, da salvaguardare e valorizzare. Festambiente Ragazzi, è in fondo, una piccola sfida per cercare di guardare oltre il turismo balneare, verso quelle opportunità che solo la presenza di un parco può e deve offrire. Ma anche una grande sfida per confrontarsi tutti insieme - operatori turistici, amministratori locali, scuole e parco - su un progetto concreto nell'interesse della comunità; al di là dei campanilismi e degli steccati.

G.S.

Professioni turistiche

La Legge regionale 4/96 *Disciplina dell'attività professionale nei settori del turismo e del tempo libero*, è stata modificata nel gennaio scorso, dal Consiglio regionale (L.R. 4/97).

La normativa in esame permetteva l'accertamento di idoneità alle professioni turistiche attraverso il superamento della sola prova orale, ai diplomati in Istituti di Stato ad indirizzo turistico, nonché ai diplomati che avessero frequentato uno specifico corso di formazione professionale della durata minima di 600 ore.

Con la modifica di legge, anche a chi è in possesso di titolo di studio rilasciato da *Istituti tecnici per il turismo*, non sarà richiesta la prova scritta, ma solo il superamento di quella orale.

Si è in tal modo rimosso un ostacolo per chi, pur in possesso di un titolo di studio specifico nel settore del turismo, rischiava di essere penalizzato non da una scelta *culturale*, ma da una semplice *svista* del legislatore.

Alberta Ciarmatori

Il Bilancio '97, votato a larghissima maggioranza

ENTRATE, USCITE E PROGRAMMI

L'appuntamento con il bilancio previsionale è certamente uno dei momenti più significativi per decidere le strategie del parco, perché in esso vengono definite le singole voci di spesa e quindi sostanzialmente cosa si vuol fare. Per questo la proposta di bilancio condivisa dalla Giunta passa attraverso il coinvolgimento della Comunità del Parco e dell'apposita commissione consiliare per essere poi definitivamente approvato dal Consiglio Direttivo: un percorso ampiamente partecipativo che vuole offrire ampie opportunità di discussione e di confronto. Insomma per chi ha buone idee c'è tutto il tempo e il modo di tirarle fuori, anziché dar fiato poi a polemiche tardive o strumentali: questo, almeno, è quello che ci auguriamo e che riteniamo rappresenti un opportuno esercizio di crescita democratica.

Il 1997 sarà per il Parco un anno di assestamento dal punto di vista finanziario ma molto significativo per consolidare il lavoro sinora svolto. Le entrate previste sono valutate in L. 1.557.500.000 per spese correnti (1.430.000.000 dalla Regione, 100.000.000 dal Comune di Ancona, 2.500.000 dal Comune di Sirolo e 25.000.000 da fonti varie) e L. 730.000.000 per spese in conto capitale; complessivamente le risorse disponibili potrebbero così assommare a L. 2.287.500.000. Come sempre, tuttavia, la effettiva sicurezza dei finanziamenti è collegata all'approvazione dei rispettivi bilanci previsionali da parte degli Enti interessati; è bene notare che i Comuni di Numana e Camerano, oltre alla Provincia di Ancona, al momento non risulta intendano contribuire economicamente a sostenere il parco.

La ripartizione delle spese correnti è stata fatta riproponendo i costi sostenuti per ciascuna voce nell'anno 1996, con un incremento legato alla prevista attivazione della pianta organica; sono state inserite due nuovi voci connesse ad esigenze manifestatesi recentemente: la n. 21 *spese per la manutenzione e sistemazioni edifici in gestione al parco* e la n. 141 *Utilizzo contributo regionale per finanziamento centri d'esperienza educazione ambientale*.

Per gli investimenti, invece, si è fatto esclusivo riferimento alla delibera di Giunta 182 del 25/9/1996 - ratificata dal Consiglio Direttivo - con la quale sono stati approvati gli interventi da sottoporre alla Regione nell'ambito dell'approvazione del Programma Triennale delle Aree Protette. I 730 milioni di investimenti, come noto, sono destinati ad opere di rinaturalizzazione aree boscate (L. 250.000.000), manutenzione straordinaria viabilità pedonale (L. 50.000.000), realizzazione itinerari ciclabili (L. 100.000.000), manutenzione aste fluviali (L. 200.000.000), bonifica aree litorali (L. 50.000.000), e creazione arboreto del Conero a scopo didattico-scientifico (L. 80.000.000).

Insomma al di là dei numeri appare chiara la volontà di dare risposte concrete ai problemi del parco e, in questo senso, il lavoro certamente non manca.

Gilberto Stacchiotti

Sul prossimo numero

Il "Piano del Parco Naturale del Conero" è pronto, l'architetto Maurizio Piazzini ha portato a termine il proprio lavoro e molto presto comincerà la discussione e anche per facilitare la più ampia partecipazione sul prossimo numero del "Parco c'è" dedicheremo ampio spazio agli elaborati. Sempre sul prossimo numero abbiamo previsto un'ampia intervista al Presidente della Giunta Regionale Dott. Vito D'Ambrosio, un'occasione per fare il punto sulla politica della Regione Marche in materia ambientale.

Attività del Consiglio Direttivo

Su reiterata richiesta di diversi Consiglieri pubblichiamo il rendiconto delle presenze alle sedute del Consiglio direttivo svoltesi dal 29/1/94 al 20/12/96

	Presenze	Assenze
Renzo GUERRINI	16	3
Gilberto STACCHIOTTI	16	3
Mariano GUZZINI	19	0
Antonietta MASTURZO*	10	9
Amalia DUSMET	16	3
Paolo LONDRILLO	5	14
Claudio ZABAGLIA	7	12
Francesco BURATTINI	12	7
Luca AMICO	16	3
Fabio FRANCESCHINI	12	7
Corrado PALOMBARANI	19	0
Luciano FIORANELLI	13	6
Mario PAOLUCCI	14	5
Roberto RUGGERI	17	2
Luigi LEONARDUZZI	18	1
Marzia BATTISTONI	18	1
Carlo PESCO	16	3
Erio PASQUALINI	12	7
Diego MANCINELLI	19	0
Patrizia BUDA	15	4
Diego DUBINI	19	0

* Nella seduta del 20/12/96 la consigliera Antonietta Masturzo si è dimessa ed è stata sostituita da Ambretta Benvenuti.

I compensi degli amministratori

Con delibera del Consiglio Direttivo del 20/02/97 n°4 sono state decise le seguenti competenze: Presidente L. 1.530.000 al mese; membri della Giunta L. 612.000 al mese.

Con delibera del Consiglio Direttivo del 20/02/97 n°5 è stato assegnato un gettone di presenza di L. 28.050 a seduta per ogni Consigliere.

PROVINCIA DI ANCONA
MUSEO DI SCIENZE NATURALI "L. PAOLUCCI"

LICEO "F.M. CAMPANA"
SEZ. CLASSICA E SCIENTIFICA
OSIMO

SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Tutela didattica del patrimonio scientifico e naturalistico nel territorio della Provincia di Ancona

17 - 23 marzo 1997
Osimo - Offagna

per informazioni Museo Paolucci tel. 071/7107611

Speciale bil

Nei capitoli compresi tra il 4 ed il 100 compaiono le spese relative al funzionamento amministrativo del Consorzio, mentre dal capitolo 102 al capitolo 192 vi compaiono i titoli di spesa relativi agli interventi sul territorio, alla gestione delle competenze tecnico-ambientali, alla ricerca scientifica, alla didattica, alla promozione, all'informazione, nonché a tutti i residui obiettivi istituzionali.

CAP 21. Spese manutenzione e sistemazione edifici in gestione al parco. Comprende le spese per il mantenimento dell'immobile che ospita il Centro Visite del Parco.

CAP 99. Pubblicazioni ed informazioni. Per l'anno 1997 è prevista una intensa attività editoriale volta ad incrementare i contributi culturali sul territorio del Conero attraverso l'uscita di un titolo sulla collana di volumi *I voli del Conero*: la redazione del nuovo PTP del Conero comporterà una sua pubblicizzazione sia attraverso la stampa dell'intero strumento di programmazione, sia mediante la compilazione e redazione di un fascicolo di divulgazione pratica delle norme di gestione da diffondere capillarmente tra la popolazione residente: spesa complessiva prevista 100.000.000.

CAP 102. Arbitraggi e liti. Le possibili aree di conflitto con soggetti privati e pubblici, sebbene in assenza dell'azione di accertamento sanzionatoria, impongono l'opportunità di prevedere una adeguata assistenza legale. Totale L. 10.000.000.

CAP 110. Progettazione, perizie, collaudi. In questo capitolo si effettua una previsione di L. 30.000.000 per eventuali oneri dovuti a professionisti esterni chiamati a collaborare in merito a ipotesi progettuali, o di collaudo, non assolte nell'ambito degli attuali accordi di collaborazione col personale tecnico o nel caso di cooptazione di nuove figure professionali.

CAP 111. Retribuzione straord. pers. uff. tecnico. In questo capitolo trovano collocazione gli oneri dovuti a tecnici incaricati di svolgere gli adempimenti che afferiscono, per disposizione di legge (L.R. n. 15/94) al Consorzio in materia edilizia ed urbanistica. L. 47.350.000.

CAP 112. Convegno urbanistica. La prossima consegna del Piano del Parco e la sua successiva adozione da parte del Consorzio rendono probabile la organizzazione di almeno una manifestazione pubblica volta dare pubblicità al Piano nel contesto istituzionale.

CAP 113, 121. Personale di ruolo. Finanziamenti accantonati per consentire il pagamento delle retribuzioni al personale eventualmente assunto in ruolo da parte del Consorzio.

CAP 125. Servizio anticendio: spese diverse. Con una previsione di L. 41.000.000 si comprendono le spese di canone per gli impianti tecnologici di ricetrasmissione utilizzati a scopo antincendio, nonché i rimborsi carburante per gli agenti volontari di vigilanza per l'intero anno 1997.

CAP 130, 131. Personale antincendio. Si prevede l'assunzione in ruolo di un operatore antincendio ai sensi della Pianta Organica approvata dal Consorzio.

CAP 140. Ricerca e didattica naturalistica. La creazione di nuove iniziative editoriali e/o sul territorio per migliorare la conoscenza delle aree per l'utenza scolare, nonché l'avvio di programmi di ricerca scientifica applicata in campo vegetazionale e/o faunistico; L. 15.000.000.

CAP 141. Centro Educazione Ambientale. La Regione Marche dopo aver riconosciuto il CEA del Parco del Conero, ne assicura il funzionamento mediante un contributo annuo (30.000.000).

CAP 145. Carta tecnica. Il parco rimane carente di un documento cartografico di tipo tecnico (base topografica + tematismi di carattere tecnico operativo) per il quale sarà necessaria l'attuazione di un apposito volo aereo per una spesa presunta di L. 31.000.000.

CAP 162, 163. Personale straord. gestione e sorv. ambienti nat. La previsione di migliorare il servizio di vigilanza dell'area anche con l'incarico per un coordinatore degli attuali agenti ecologici volontari, fa prevedere uno stanziamento di L. 45.350.000.

CAP. 164. Gestione e man.e degli ambienti naturali. La spesa prevista ammonta a L. 130.000.000; vi sono compresi, tra gli altri, gli interventi di pulizia delle spiagge non soggette ad analogo servizio da parte di altri enti, nonché opere di bonifica dai rifiuti nelle aree montane del Conero.

CAP. 166. Manutenzione viabilità pedonale. Rientrano in questo capitolo le voci di spesa a fronte di operazioni di cura e controllo della sentieristica del Conero e della viabilità forestale, nonché la manutenzione alle opere di segnalazione ed informazione poste su di esse: L. 55.000.000.

ENTRATA		COMPETENZA	CASSA
Titolo I	Entrate tributarie	0	0
Titolo II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello stato della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	1.532.500.000	2.239.500.000
Titolo III	Entrate extra tributarie	25.000.000	25.000.000
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni ed ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (di cui per riscossioni) crediti L.	730.000.000	3.704.965.705
	Totale entrate finali	2.287.500.000	5.969.465.705
Titolo V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	50.000.000	20.000.000
Titolo VI	Partite di giro	255.000.000	255.000.000
	Totale	2.592.500.000	6.244.465.705
	Avanzo di amministrazione Fondo iniziale di cassa	0	 434.007.105
	Totale complessivo entrate	2.592.500.000	6.678.472.810

Il Consiglio direttivo del Parco, dopo aver ascoltato e dibattuto approfonditamente
Segretario Orsini, ha approvato il bilancio di previsione 1997 a larghissima maggio
relazione programmatica i rappresentanti del Comune di Ancona, Sirolo, Numana e C
Sirolo, Marzia Battistoni, ed il rappresentante della Provincia Francesco Burattini.
dell'incarico per la gestione del centro-visite e del Centro di Educazione Ambientale, n
importante per la presenza del cosiddetto "stratotipo di Massignano", dove sono già p

ancio 1997

CAP. 168. Miglioramento e tutela degli ecosistemi. Azioni diverse a favore della conservazione e del recupero del patrimonio naturale del Parco da effettuare secondo le indicazioni tecniche del Consorzio: L. 50.000.000.

CAP 169. Osservatorio migratori. Recenti studi hanno dimostrato l'importanza assolta dall'area del Monte Conero per le rotte migratorie dell'avifauna. Con una previsione di L. 15.000.000 si avvia l'istituzione di un centro di osservazione e studio permanente, gestito dal parco in collaborazione con ricercatori e studiosi della LIPU.

CAP 180. Funzionamento turistico. L'importanza nell'area della componente turistica, anche per il Parco, fa prevedere un importo di L. 30.000.000 a favore di iniziative promozionali nel settore.

CAP 182. Promozione in Italia ed Estero. Per complessivi L. 35.000.000 si prevedono interventi di promozione turistica nelle sedi idonee (BIT), ma soprattutto l'organizzazione di seminari di studio sulle tematiche naturalistiche, gestionali e culturali del Parco con particolare riferimento agli ambiti naturali, sociali e territoriali costieri.

CAP 184. Manifestazioni ed iniziative turistiche. Nei 51.000.000 di lire previsti sono compresi la partecipazione a Convegni, Tavole Rotonde, Manifestazioni, nonché azioni locali promozionali in campo turistico.

CAP 191. Uso del Marchio agricolo. Dopo la realizzazione della prima fase del marchio agricolo per i prodotti del Conero è necessario completare il progetto attraverso l'avvio del marchio agricolo per i prodotti del Conero. È necessario completare il progetto attraverso l'avvio del marchio, prima con alcune aziende campione, poi con tutte quelle aderenti al cartello. Nella previsione di L. 15.000.000 sono previste le insegne da apporre alle aziende pilota e gli incentivi alle unità produttive che sceglieranno di avvalersi del marchio, nonché le spese di organizzazione della struttura.

CAP 192. Risarcimento danni da fauna selvatica. Con l'attuazione della L.R. 15/94 i danni agli agricoltori provocati da fauna selvatica sono indennizzati dal parco anziché dalla Provincia. La previsione di lire 25.000.000 per l'anno 1997 è stata stimata su base annua delle richieste accertate da rimborsare pervenute sinora.

CAP 252. Arboreto del Conero. Progetto da attuare in collaborazione con la Fac. di Agraria dell'Univ. di Ancona per la realizzazione di una collezione dendrologica in loc. Pian di Raggetti con valore eminentemente didattico e scientifico: L. 80.000.000.

CAP 255. Rinaturalizzazione aree boscate. Iniziative volte a proseguire l'opera di recupero e manutenzione delle aree boscate del Conero a seguire delle superfici già trattate negli anni scorsi, interessando anche il territorio del Comune di Sirolo (L. 250.000.000).

CAP 256. Manutenzione aste fluviali e litorali. Interventi volti alla sistemazione di brevi tratti di aste torrentizie in dissesto con alterazione della funzionalità idraulica. Bonifica dei litorali da rifiuti spiaggiati e/o depositati: L. 250.000.000.

SPESA		COMPETENZA	CASSA
Titolo I	Spese correnti (di cui per ammortamenti L. 0)	1.557.500.000	2.597.080.284
Titolo II	Spese in conto capitale (di cui per partecipazioni e anticipazioni per finalità produttive e non produttive L. 0)	730.000.000	3.776.392.526
	Totale spese finali	2.287.500.000	6.373.472.810
Titolo III	Spese per il rimborso di prestiti	50.000.000	50.000.000
Titolo IV	Partite di giro	255.000.000	255.000.000
	Totale	2.592.500.000	6.678.472.810
	Disavanzo di amministrazione	0	
	Totale complessivo spese	2.592.500.000	6.678.472.810

gli elaborati tecnici e le relazioni del Presidente Guzzini, del Direttore Cavalli e del anza, con soli due voti contrari ed una astensione. Si sono pronunciati a favore della merano. Le uniche eccezioni sono state la rappresentante di minoranza del Comune di Nella stessa seduta, sempe con ampia maggioranza è stato approvato l'affidamento nché la convenzione per l'utilizzo dell'area dell'ex Cava di Massigano, particolarmente ressoché ultimati i lavori di valorizzazione, per una opportuna fruizione collettiva.

Previsione di spesa per personale di ruolo

Un segnale, che questo Bilancio 1997 vuol dare è la previsione di spesa per personale in ruolo, in osservanza ai provvedimenti adottati in data 9.8.96 relativamente all'approvazione dei bandi di concorso per i seguenti posti vacanti previsti nella vigente pianta organica:

n. 1	Istruttore Direttivo	VII Livello - cap. 113
n. 1	Geometra	VI Livello - cap. 113
n. 1	Istruttore Amm.vo Contabile	VI Livello - cap. 15
n. 2	Istruttore di vigilanza	V Livello - cap. 121
n. 1	Collaboratore	V Livello - cap. 15

Inoltre, viene prevista una spesa in più rispetto al Bilancio 1996 per personale straordinario, in previsione di maggiori necessità dell'Ente di assunzione straordinarie, qualora quelle in ruolo non si potessero realizzare per mancanza di fondi certi regionali.
Nel complesso, per quanto sopra detto circa il personale, la previsione di spesa per lo stesso viene incrementata rispetto al bilancio 1996 di L. 350.000.000. in conformità a quanto richiesto alla R.M. con schede di programmazione relative al piano triennale 95/97 di cui al DCR n. 8 del 4.8.95 e come già detto approvata dalla G.E. con atto 182 del 25.09.1996 ratificato dal C.D. nella seduta del 4.11.1996.

Il Parco sta approntando la nuova segnaletica e, per darne informazione, abbiamo illustrato le pagine dedicate al bilancio 1997 con i primi bozzetti

Strada del Rosso Conero

Un milione di bottiglie. Di quello buono, di quello a denominazione di origine controllata e garantita. Si tratta del Rosso Conero. Cento ettari di vigneti (che la Regione a breve dovrebbe far adeguatamente incre mentare) per 10 mila quintali d'uva. Oltre 750 mila litri di prezioso nettare. Ed è proprio puntando sul Rosso Conero che l'Azienda di Promozione Turistica di Ancona, la Camera di Commercio, il Parco del Conero ed il Consorzio Volontario di Tutela di questo nobile vino hanno tracciato la strada. Si, la *Strada del Rosso Conero*. Quella che porta dritta al cuore di un vino generoso come la terra che l'alimenta. Bene dunque hanno fatto i promotori a rompere gli indugi chiamando a raccolta tutti coloro che credono in questa risorsa. Per realizzare un depliant in quattro lingue, con una grafica di grande efficacia. Con tutte le indicazioni per arrivare alle nove cantine d'autore. Dove il *Conero* è firmato, dove insomma il Rosso è davvero di casa. Cento milioni il costo dell'operazione che a maggio verrà pienamente dispiegata. Oggi infatti, il depliant è pronto ma la segnaletica è in fase di installazione. Il tutto dentro un progetto turistico di più ampio respiro che è stato presentato alla Regione e che trova nella valorizzazione del Rosso Conero un ulteriore momento di differenziazione dell'offerta.

Rosso Conero dunque, ma non solo Rosso Conero. Altri ancora sono i prodotti che l'area del Conero dispensa fra ginestre, corbezzoli, ligustri. Il vino è ovviamente protagonista assoluto ma ci sono anche comprimari di qualità. In particolare, va detto che nell'azienda agricola *Nembrini-Gonzaga* si possono anche trovare olio extravergine d'oliva di Valcastagno, pomodori ed ortaggi. Nella fattoria *Le Terrazze* c'è anche posto per un Rosso Conero doc riserva Sassi Neri, per olio extravergine e per le marmellate. Nell'azienda agricola *Conte Leopardi* c'è del miele *Riviera del Conero*, del *Bianco del Coppo Sauvignon*, e dulcis in fundo, la grappa del Coppo. Nell'antica casa vinicola *Gioacchino Garofoli* il *Verdicchio dei Castelli di Jesi* tiene degna compagnia al *Rosso del Conero* mentre nella *Cantina del Conero* l'*Acquavite di Verdicchio* strizza l'occhio agli intenditori. Nell'azienda vinicola *Umani Ronchi*, *Conero* del vigneto di San Lorenzo e *Conero Doc Cumaro* accanto al *Verdicchio* di Villa Bianchi e a quello di Casal di Serra. *Rosato di Candia* nella azienda agricola *Marchetti*. Dagli *Eredi Lanari*, *Conero*, *Rosato* e un bel *Casino*, ovvero un piccolo grande *bianco* menzionato fra l'altro nella guida dei vini d'Italia. In casa di *Alessandro Moroder*, *Conero* e *Rosa di Montacuto* ma anche *Candiano* e biondo miele.

Insomma la strada del Rosso Conero è di quelle maestre. Assaggi gratuiti in tutte le aziende con orari assai elastici nell'arco della stagione, con la possibilità di programmare visite fuori orario. L'operazione è mirata a far conoscere meglio questo Rosso che viene dal mare, questo Rosso che riscalda le fredde nottate delle fate e degli gnomi del Conero. Magiche atmosfere per un vino senza tempo. Chi vuol percorrerne la *Strada* può richiedere la... mappa all'APT di Ancona. Sempre l'APT ha pronta un'altra chicca: il documentario destinato ai tour operators. Il filmato, ricco di grandi suggestioni, è stato completato e lo si sta riversando in mille cassette VHS da circuitare sul mercato. Davvero un bel biglietto da visita per la stagione che viene.

r.s.

Teatro al Poggio

Anche il piccolo centro a picco su Portonovo ha avuto la sua piccola, ma significativa stagione teatrale. Per iniziativa del Teatro stabile delle Marche, in collaborazione con il parroco Don Dino Albanesi che ha messo a disposizione il piccolo teatrino della frazione situata alle falde del monte Conero, è andato in onda in rapida successione *Intermezzo con l'autore*, otto appuntamenti con altrettanti giovani autori-attori della città dei teatri che hanno avuto l'opportunità di presentare i loro lavori. *Le singole serate* - ha rimarcato Velia Papa - *sono state liberamente gestite dagli stessi protagonisti. Del resto il teatrino del Poggio è sicuramente il luogo adatto in cui presentare non spettacoli, ma ipotesi di lavoro davanti a un ristretto pubblico specializzato e di amici che abbiano la capacità di osservare le diverse proposte in prospettiva futura. Questi intermezzi* secondo la Presidente dello Stabile *hanno costituito un importante momento di verifica utile a misurare le capacità creative dei giovani autori-attori protagonisti*. Per la cronaca nelle 8 serate, condensate in appena 10 giorni, si sono succeduti sul palcoscenico del teatrino del Poggio Andrea Bartola, Maurizio Rinaldelli, Luigi Moretti, Gianluca Barbadori, Isabella Carloni, Rosetta Martellini, Pino Petruzzelli, Sonia Antinori. Si tratta di giovani artisti legati alla città di Ancona per nascita, adozione e passaggio che hanno avuto una splendida opportunità. Per il Poggio, poi, è stata una diversa occasione per vedersi frequentare da gente di teatro e per il suo teatrino la possibilità di ospitare artisti che, perché no? Un giorno potrebbero diventare famosi.

Roberto Senigalliesi

CRESCONO IDEE
E
OPPORTUNITÀ

La selva di Castelfidardo

L'idea è quella di creare un *Parco Culturale* in una zona di grande interesse storico, geologico e floristico. Durante il convegno, organizzato da Italia Nostra con la partecipazione del comune di Castefidardo, la Pro Loco e l'Istituto di Storia del Risorgimento di Roma, sono state tracciate le ipotetiche linee geografiche che delimiterebbero il *Parco Culturale*. Tale comprensorio riguarda l'intera area floristica protetta della Selva di Castelfidardo (forse unico esempio di ecosistema "preantropico" rimasto nella regione che vede convivere il rovere, il cerro, la farnia e la roverella oltre a numerose altre essenze arboree), la collina di Monte San Pellegrino, di alto interesse storico e geografico e la vallata sottostante compresa tra i fiumi Aspio e Musone. L'appellativo di *Parco Culturale* è piaciuto ai molti partecipanti soprattutto nell'accezione più moderna del termine *cultura* che vede confluire nella cultura dell'uomo moderno le più svariate conoscenze dalla storia alla scienza, dalla ingegneria alla sensibilizzazione per i problemi ambientali perché solo chi è sensibile agli eventi e già potenzialmente una persona colta. Sofismi a parte il convegno è entrato nel vivo con l'intervento dell'assessore all'ambiente della Regione Marche Edoardo Mentrasti il quale, oltre a riconoscere l'importanza della proposta si è dichiarato favorevole all'inserimento dell'area della Battaglia di Castelfidardo, nel contesto del Parco del Conero. Questa è stata interpretata dai più esperti come una vera e propria finezza. Due ambienti così profondamente dissimili e per certi versi complementari, il Monte Conero da una parte e la Selva di Castelfidardo dall'altra, si ritroverebbero d'un sol colpo rivalutati entrambi e finalmente quel sottile lembo di campagna lavorata che li separa, come per magia, si assottiglierebbe fondendo due realtà culturali e floristiche eterogenee che ben inteso non devono perdere la propria individualità. Il dibattito, coordinato dal Prof. Ettore Orsomando dell'Università di Camerino, ha visto protagonista anche Alba Macripò della soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici per le Marche, la quale ha reso pubblica la proposta del sovrintendente Mancini di sottoporre alla legge di tutela 1089 del 1939 l'area della Battaglia del 1860 *considerata la notevole importanza militare, storica e politica che tale area ha rivestito*. Al dibattito, aperto da Eugenio Paoloni presidente della locale sezione di Italia Nostra, sono intervenuti anche Giampaolo Baleani del Corpo Forestale dello Stato, i rappresentanti della Cna e della Cgia Ermanno Santini e Giorgio Cataldi, Massimo Coltrinari dell'Istituto di Storia del Risorgimento di Roma, l'agronomo Carlo Morbidoni, Paola Pino D'Astore che ha focalizzato l'attenzione sull'importanza che Monte San Pellegrino riveste da un punto di vista geologico e il sindaco di Castelfidardo Giulietta Breccia. Vista la penuria di aree protette ascrivibili alla nostra regione (solo l'8% del territorio regionale), vista la spinta emotiva con la quale la proposta è partita, sarebbe un vero peccato non trasformare *la zucca in carrozza* perché a rimanere meravigliati non sarebbero soltanto i turisti richiamati dalle bellezze storiche, naturali e paesaggistiche offerte dalla zona in esame ma anche i residenti che avrebbero il fascino di passeggiare in un'area che con il passato ha scritto pagine di storia e con il presente delizia di silenzi e profumi emanati dalla Selva in una altrimenti anonima domenica di primavera.

Sergio Ridolfi

Conero: vite e turismo nel Parco

Sabato 17 maggio, Portonovo (Hotel Excelsior La Fonte), alle ore 16.30 (p.m.) in occasione dell'inaugurazione ufficiale della *Strada del Rosso Conero*

Tavola rotonda

Coordina	Maurizio Barbieri	*Presidente dell'A.P.T.*
Intervengono:	Mariano Guzzini	*Presidente del Parco del Conero*
	Massimo Bernetti	*Consorzio Rosso Conero*

Le Istituzioni sul referendum

RENATO GALEAZZI

Sindaco di Ancona
Presidente della Comunità del Parco

La legge istitutiva del Parco è del 1987 ma il Consorzio di gestione è diventato operativo solo nel 1990 e finalmente nel 1995 c'è stata l'adesione anche del Comune di Camerano. È quindi da un anno che ha cominciato a muoversi a pieno regime sia dal punto di vista amministrativo che da quello finanziario.
La città di Ancona ritiene il Parco un bene prezioso e nel periodo più difficile non ha fatto mancare il proprio contributo concreto, né lo farà mancare per il futuro.
Nella Comunità del Parco che mi onoro di presiedere siamo impegnati a far crescere la cultura che privilegia una visione d'area vasta.
Dal referendum mi aspetto che esca rafforzata la volontà degli abitanti di Sirolo di essere presenti, partecipi ed attivi protagonisti della costruzione e dello sviluppo del Parco e che le vecchie polemiche vengano superate e si guardi avanti con lungimiranza e buonsenso.

LEONARDO ORAZI

Sindaco di Sirolo

Mi è difficile esprimere un giudizio sull'attuale gestione del Consorzio Parco del Conero anche perché la situazione attuale riflette negativamente le progresse inadempienze di tipo economico finanziario patite dal Parco e le vicissitudini giudiziarie personali dei precedenti Presidenti.
Attualmente gli impegni amministrativi degli attuali organi sembrano avere acquisito maggiore speditezza, almeno sulla carta. Certo siamo però ancora lontani da quell'inefficienza amministrativa necessaria per avere il riscontro completo della presenza del Parco sul territorio di Sirolo.
Mi sembra che sia stata imboccata una buona strada, rimango in fiduciosa attesa.
Nel recente passato non si possono nascondere i dissapori che ci sono stati tra il sottoscritto ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Parco, sulla scelta dell'ubicazione della sede.
Cosa mi aspetto dal referendum?
Mi auguro che i cittadini siano messi nella condizione di scegliere e distinguere in piena libertà e serenità fra quello che significa Parco del Conero, esserne la parte più importante e qualificante con le enormi potenzialità di sviluppo turistico economico; che tutto questo comporta, dalle possibili inefficienze e difficoltà quotidiane della gestione del Consorzio, senza nascondere perché no, anche qualche difficoltà diretta degli Amministratori.

Segue a pagina 8

CARMINE DI GIACOMO

Vice-sindaco di Camerano

A mio avviso il 1996 è stato un anno importantissimo per il Parco del Conero, questo è stato l'anno in cui il Consorzio ha potuto finalmente lavorare a pieno regime, sia da un punto di vista finanziario sia da quello più prettamente amministrativo. Il Parco esiste sulla carta da ormai 10 anni, la legge istitutiva è del 1987 ma il Consorzio di gestione è partito solo nel 1990 e si è completato con l'adesione di tutti i comuni alla fine del 1995 con l'ingresso del Comune di Camerano. Dopo anni di sterili polemiche ed un inutile ostruzionismo il nostro comune ha deciso di aderire al Parco Regionale del Conero. L'adesione non ha portato nessuno svantaggio ai cittadini di Camerano, al contrario da allora finalmente essi hanno potuto, grazie ai rappresentanti in seno al Consiglio e alla Giunta, intervenire più fattivamente nella gestione complessiva del 1° Parco della Regione Marche.

Segue a pagina 8

Tra non molto si svolgerà, a Sirolo, un referendum sul Parco. Quale è il giudizio sull'attuale gestione del Consorzio e cosa si aspetta da referendum?

GIANNI SPINSANTE

Sindaco di Numana

L'attività amministrativa del Parco del Conero va analizzata ripercorrendo le varie fasi che hanno caratterizzato la nascita e l'evolversi del Parco stesso.
Partito come fatto più che altro vincolistico negli anni '70, una volta varato dalla Regione e con l'ingresso dei comuni (fatta eccezione per Camerano) ha iniziato la sua vita amministrativa portandosi dietro tutto il bagaglio di contrasti e di municipalismi che ne avevano caratterizzato la fase di gestazione.
A fronte di questo, nonostante, vicissitudini anche di carattere giudiziario, che hanno interessato alcuni amministratori (per cose non riguardanti il Parco) fin dall'inizio l'impegno amministrativo del Parco si è rivolto alla valorizzazione del territorio, anche attraverso una doviziosa opera di preservazione, e delle attività in esso esercitate, in primis il turismo e la promozione turistica, cercando di coniugarla con la salvaguardia per raggiungere quello sviluppo eco-sostenibile che poi è il fine che si intende raggiungere.
Questa prima fase che mi ha visto componente del Consiglio Direttivo in rappresentanza del comune di Numana è stata caratterizzata da una cronica mancanza di mezzi economici e quindi è stata indirizzata soprattutto alla sopravvivenza del Consorzio che non attirava più di tanto l'interesse e l'attenzione né dei mass media né delle forze politiche.
Nella seconda fase che ha visto un certo flusso di finanziamenti da parte della Regione e dello Stato si è presentata la necessità di dove indirizzare i fondi, di progettare e di spendere e di realizzare la sede ed a questo punto si sono riaccesi l'attenzione delle forze politiche e dei mass media. Ma non basta, sono emerse, cosa non buona per una Comunità rivendicazioni municipalistiche e tentativi di prevaricazione sulle scelte autonome del Consorzio del Parco che poi hanno dato luogo a Sirolo alla raccolta di firme per il referendum sul Parco del Conero.

Segue a pagina 8

EDOARDO MENTRASTI

Assessore all'Ambiente della Regione Marche

Sull'attuale gestione del Consorzio, si reputa che non possa essere mossa alcuna critica. Il Consorzio si sta muovendo in maniera organica per centrare gli obiettivi dettati dalla legge istitutiva del Parco, del 1987, e ripresi successivamente dalla L.R. 15/94 di recepimento della Legge 394/91.
Il Consorzio opera con tempi purtroppo lunghi perché la gestione consortile non permette decisioni rapide. I tempi si dilatano notevolmente nei vari passaggi tra Giunta esecutiva e Consiglio Direttivo. Alla luce anche dell'esperienza del Parco del Conero la Giunta Regionale nell'istituire nuovi parchi regionali, di concerto con gli enti locali interessati, ha preferito la forma dell'**Ente di gestione autonomo,** che nel caso del Parco naturale del Sasso Simone e Simoncello, ha già dato risultati assolutamente soddisfacenti.
Non è quindi con un referendum che si risolvono i problemi gestionali del Parco del Conero; semmai una diversa connotazione giuridica, condivisa dagli enti locali, consentirebbe decisioni più rapide ed in sintonia con le aspettative delle popolazioni residenti; soluzioni che perseguano, con la tempestività necessaria, quelle finalità di salvaguardia ambientale e di sviluppo delle attività economiche e produttive, tipiche della zona.
Un grande dibattito andrebbe quindi sviluppato sulla necessità o meno di trasformare il Consorzio del Parco in Ente Parco. Su questo si gioca il futuro stesso dell'area.

MARCO LION

Assessore all'Ambiente Provincia di Ancona

Come è già accaduto nelle Marche, ed anche in altre regioni, non sono i risultati di referendum come questi che inficiano o cambiano le leggi che Stato e Regioni si sono date in tema di aree protette.
È evidente comunque che dietro questo referendum si celano obiettivi e interessi più vari, se non contrapposti. Si va da chi chiede solo più voce negli organismi direttivi del Parco, a chi, e credo siano in maggioranza tra i proponenti, mira all'abolizione del Parco stesso. È dal 1976, proprio da una proposta di legge formulata dalla Provincia di Ancona, che è iniziato il faticoso e conflittuale cammino dell'istituzione del Parco del Conero. E se solo nel 1987 la Regione Marche ha istituito il Parco, va ricordato che solo in questi ultimi due anni il Parco del Conero è riuscito a diventare realmente operativo, ed è quindi questa la vera ragione per cui a molti sfugge il valore e il contributo che il Parco del Conero può dare alla comunità che vive entro il suo confine. Inoltre questo Parco ha sempre trovato chi lo ostacolasse o tentasse di affossarlo nonostante un quadro culturale e legislativo irreversibile, e se uso questo termine, irreversibile, è perché a molti fa comodo sfuggire al fatto che, oltre alle leggi nazionali e regionali, la tutela e la salvaguardia ambientale, che si attua attraverso l'istituzione dei Parchi, è oggetto di precise direttive e accordi internazionali, firmati anche dall'Italia, che guardano alla sostenibilità complessiva del nostro ecosistema e non agli egoistici, e molte volte innominabili, interessi di chi è contro o vuole le mani libere nelle aree protette. Per ultimo, vorrei ricordare a chi va blaterando di diritti calpestati, o addirittura impropriamente, di mancato rispetto di norme Costituzionali, che proprio gli articoli 9 e 3 della nostra Costituzione sono la sorgente costituzionale da cui è nata la legge quadro sulle aree naturali protette n. 349/91.

Segue a pagina 8

Referendum

...segue da pagina 7

Leonardo Orazi

Bene, se saremo chiari e riusciremo a tenere separati questi due aspetti, al quesito Parco SI Parco NO, il buon senso e quindi i SI prevarranno perché significherebbe investire il nostro futuro nelle bellezze naturali e paesaggistiche che tutti ci invidiano.

Un rischio concreto è che questa consultazione cittadina si trasformi in un anticipo della campagna elettorale per le Amministrative che si terranno fra circa tre anni.

Un tema forte e sentito come quello di appartenere o meno al Parco usato come catalizzatore di personaggi o liste politiche altrimenti incompatibili tra loro e che con questo referendum si candidano, con largo anticipo, a succedere all'attuale Amministrazione, utilizzando circa 30 milioni delle casse del Comune di Sirolo per fini squisitamente personali o di parte.

Se l'analisi è giusta, è necessario che gli originari promotori della consultazione referendaria che doveva rimanere nei confini di un puro e semplice atto di partecipazione, anche se solo consultivo alla vita amministrativa di Sirolo, rivedano la loro posizione nell'ambito di questa iniziativa perché c'è il rischio concreto che diventino comodi strumenti per qualcuno che ha fini diversi dai loro.

È bene che i cittadini sappiano che il sottoscritto e la maggioranza del Consiglio comunale, ad eccezione del Prof. Ruscello che si è rifiutato di partecipare ai lavori della Commissione consiliare, hanno proposto alla Regione Marche una rivisitazione delle leggi regionali 15 e 21 che regolamentano anche il Parco del Conero, il tutto per una maggiore autonomia delle Amministrazioni locali, organismi democraticamente eletti dai cittadini ed in particolare di Sirolo che, proprio per la sua peculiarità, esercita un potere decisionale maggiore nell'ambito del Parco del Conero.

Ecco il testo suggerito alla Regione per le modifiche alle leggi che ci impegniamo tutti a far approvare. Facendo riferimento alla legge n. 142 ed all'art. 5 della Costituzione che esalta l'autonomia degli Enti locali si invita la Regione Marche, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della L.R. 26/4/94 n. 15 a:

1) modificare la previsione di partecipazione degli Enti alla gestione ed amministrazione del Parco del Conero in funzione di quanto sancito dal comma 4 dell'art. 25 della Legge 142/90 stabilendo che la ripartizione in quote di partecipazione avvenga sulla base dell'entità del territorio ricadente nell'area parco;

2) modificare in tal senso l'indicazione e composizione degli organi necessari nei parchi regionali eliminando quelle figure che risultino atipiche rispetto ai nuovi organismi;

3) richiedere espressamente maggioranze qualificate per l'approvazione degli atti che vanno ad incidere, direttamente, sulle realtà territoriali dei Comuni;

4) modificare le funzioni del Consorzio nel rispetto del principio costituzionale dell'autonomia locale;

5) modificare, sempre nel rispetto del principio autonomistico dei Comuni, il dispositivo di cui all'art. 15 della L.R. 15/94 eliminandone il carattere impositivo sollevando la questione di incostituzionalità dell'art. 25 comma 2 della Legge 394/91.

In funzione di tale principio costituzionale il Consorzio dovrà operare come organo di programmazione, studio e coordinamento nell'attività gestionale del territorio lasciando ai Comuni, il compito di predisporre ed adottare gli atti fondamentali, sulla base delle linee di indirizzo predisposto dal Consorzio stesso; ciò al fine di giungere ad una esatta individuazione dei compiti e competenze onde evitare intralci e confusioni ed adottare eventuali provvedimenti cautelativi nel caso in cui le legittime pretese dell'Ente, supportate da precise norme di legge, non vengano rispettate.

Carmine Di Giacomo

L'amministrazione dell'attuale Giunta e del Consiglio Direttivo (spesso dimenticato) è da ritenersi a mio avviso buona e sta a dimostrare come il lavoro serio di persone che credono nel Parco e che non si fanno influenzare da inutili istinti campanilistici può dare ottimi frutti. Sono anche pienamente soddisfatto del lavoro svolto dai 3 rappresentanti di Camerano in seno al Consorzio, Mancinelli, Buda e Pesco. Per quanto riguarda il Referendum che si svolgerà a Sirolo devo dire che non lo condivido, penso che sia più legato ad uno scontro politico ed ad interessi corporativi che piuttosto che ad una vera avversione per il Parco. Ai Sirolesi vorrei far notare che quando Camerano non aderiva al Consorzio non per questo il Parco non esisteva, o i vincoli erano inficiati, l'unica cosa che accadeva era che il nostro territorio era amministrato da altri, sirolesi compresi. Camerano è l'unico dei Comuni che ha 3 soli rappresentanti e non per questo crede che il Parco non serva, esso è un bene troppo importante per tutti.

Gianni Spinsante

Fatta questa premessa c'è da dire che il Parco, nonostante la carenza di personale, e le pressioni a cui è stato sottoposto, a mio parere, sta operando bene in relazione alla programmazione e pianificazione, alla promozione, al coordinamento ed alla realizzazione dei progetti approvati dal Consiglio direttivo e dalla Comunità del Parco.

Una proposta di referendum se, nei termini di legge, raggiunge il quorum di presentazione, va sottoposta al vaglio dei cittadini affinché possano esprimere il loro giudizio, a questo punto non ci resta che attendere il responso delle urne, è certo comunque che ci saranno dei vinti e dei vincitori e questo non farà comunque bene per la vita del Parco.

Marco Lion

Ma non solo la legge 349/91 ha stabilito che alle aree naturali protette compete priorità gerarchica alla conservazione, che è valore *insuscettibile di essere subordinato a qualsiasi altro interesse*. Inoltre tale primarietà è indubitalmente in armonia con l'interpretazione dell'art. 9 della Costituzione, così come stabilito dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 83 e 395 del 1985, n. 151, 152 e 153 del 1986. In conclusione, indietro non si torna, mancano sia i presupposti che le ragioni.

L'incubo delle tartarughe di pietra

Segue da pagina 1

Né apocalittici, né integrati - Ma sono queste le sfide enormi che vanno fronteggiate, se davvero vogliamo scandalizzarci per lo scempio a quello scoglio di Cala Girgolu, nel comune di San Teodoro, o per qualche altro scempio più vicino a casa nostra, restando a testa alta.

A volte ho la sensazione (o l'incubo) che ci siano tartarughe di pietra che ci guardano indifferenti mentre ci diamo da fare per gestire la tutela e la valorizzazione del territorio, attraverso lo strumento imperfetto ed ancora incompleto del parco del Conero. Che ne esistano altre che più ci arrabattiamo, più si divertono. Altre, ancora, che valutano - senza fretta, calcolando e ricalcolando profitti e perdite - l'opportunità di aiutarci. Quegli incubi sotto forma di tartarughe di pietra, che si chiamano segmenti importanti dell'informazione, delle professioni dell'università, della politica, della burocrazia ecc, mi paiono -nell'incubo- anche loro in lentissima evoluzione, ma i loro tempi di modernizzazione sono, appunto, da tartarughe. Nello scenario dominato dai loro esempi sarebbe facile buttare il fucile, e passare il confine tra gli *apocalittici* e gli *integrati*. Come sarebbe facile essere assaliti dalla tentazione di decapitarle a martellate, magari solo verbali o solo digitate al computer.

Protezione, tutela e ottimismo della volontà - Invece occorre proteggere anche le tartarughe, (immaginarie o reali che siano), anche quelle di pietra, lavorando pazientemente per la loro modernizzazione, che è la sola modernizzazione complessiva possibile. Finché regge il fiato, e il fegato. E, ovviamente, fintantoché chi ci ha voluto in questo ruolo ci confermerà la sua fiducia. Valorizzando con grande cura quel poco che riusciamo a fare, e quel poco che altri riescono a fare, dal Ministero giù giù fino alla Circoscrizione, perché queste povere cose sono l'unica prova esistente in natura che... *il progresso c'è*, e che le derive di ogni forma e colore potrebbero essere vittoriosamente contrastate.

Mariano Guzzini

il parco c'é

Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni

Comitato di direzione:
Mariano Guzzini, Stefano Cavalli, Bruno Bravetti

Hanno collaborato: Franco Antonini Lanari, Alberto Astolfi, Maurizio Barbieri, Edoardo Biondi, Maurizio Bolognini, Teodoro Bolognini, Marco Borioni, Gianni Boscolo, Assunta Maria Brachetta, Ezio Capitani, Claudia Cesanelli, Carlo Cesina, Claudia Cesanelli Franco Chiavegatti, Alberta Ciarmatori, Fabrizio Cinti, Gianluca De Grandis, Francesco Della Rocca, Cristina Dubini, Stefania Fanesi Ferretti, Giuseppe Ferrara, Alfredo Fermanelli, Marco Lion, Luciano Lucchetti, Maurizio Ferretti, Renato Galeazzi, Marco Giardini, Maurizio Marchetti, Giselda Molinari, Giorgio Marchetti, Marilena Moroni, Ilenia Nisi, Leonardo Orazi, Giulio Ottaviani, Franco Pesaresi, Giorgio Petetti, Marco Piangerelli, Andrea Pignocchi, Massimo Profeti, Francesco Ravaglia, Alberto Recanatini, Sergio Ridolfi, Sergio Santarello, Maurizio Sebastiani, Roberto Senigalliesi,Roberto Signorini, Gianni Spinsante, Sergio Ridolfi, Gianni Rossetti, Mario Veltri, Silvano Verdini, Raffaele Zanoli, Carlo Zoppi.

Redazione: B. Bravetti (coordinatore) Amalia Dusmet, Luigi Leonarduzzi, Diego Mancinelli, Corrado Palombarani, Gilberto Stacchiotti.

Aderente a
Le Voci dell'Italietta
Associazioni Nazionale della stampa periodica locale

LE VOCI DELL'ITALIETTA

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento postale bimestrale.
Direttore Responsabile: Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN) - chiuso il 7/3/97